

CLASSICI RIVISITATI

Il giovane duca e la ballerina

Esce una raccolta di racconti ispirati ai più noti balletti di tutti i tempi: per celebrarli, ecco l'incipit della storia dedicata a "Giselle"

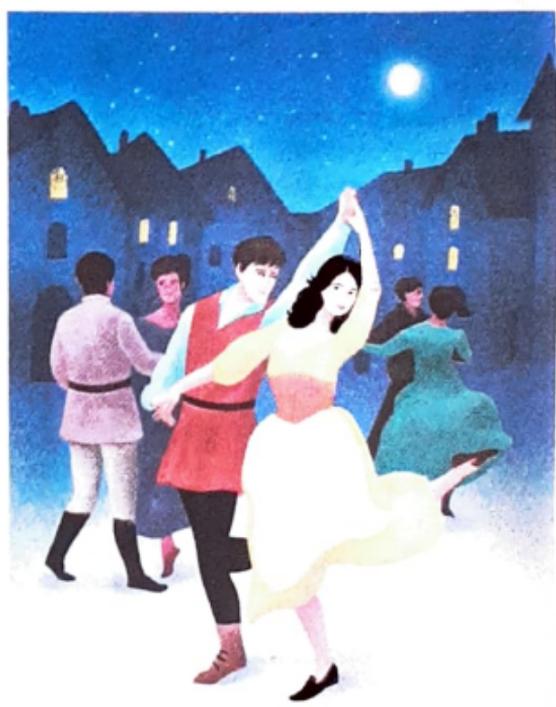
di Laura Bonalumi

Lei era bella. Bellissima. Aveva una grazia che poche fanciulle possedevano. Era di umili origini, ma quando danzava tutti si fermavano ad ammirarla e anche il mondo smetteva di girare. Gioiva di poco, la bella Giselle: del canto degli uccelli che la mattina salutavano il sole, dei fiori che coloravano i prati e le siepi attorno al casolare in cui viveva, del ritrovarsi la sera attorno al fuoco a scaldare una semplice cena, fatta con poco ma ricca di amore. Una giovane contadina che non provava tristezza nemmeno per la pioggia o i forti temporali, neppure per il freddo pungente che d'inverno scendeva lungo la valle del fiume Reno, dove abitava con sua madre. Forse perché aveva un sorriso contagioso e quando camminava o passeggiava per l'aia e per i campi sembrava portare il sereno.

Il giovane guardiacaccia Hilarion custodiva per lei sogni d'amore e tenerezza - in barba al suo fisico forte e robusto - e spesso le aveva rivelato il suo amore. «Giselle, un giorno sarò ricco e ti farò mia sposa. Ti regalerò scarpe da balletto così ogni tuo passo sarà un passo di danza!». «Eh, no, mio caro! Prima dovrai presentarti a mia madre. Non so se acconsentirà!» ribatteva lei prendendosi gioco di lui, della sua semplice onestà, ma grata dell'affetto che le mostrava.

Accadde però, un giorno, che alcuni uomini in cammino si fermassero al villaggio ad abbeverare i cavalli. Erano stanchi e malconci, in sella da lungo tempo e nessuno, davvero nessuno, avrebbe potuto riconoscere tra loro un nobile o un cavaliere. Parevano contadini, in cerca di meritato riposo e ristoro. In realtà, tra loro c'era il giovane duca di Slesia che, vedendo Giselle, rimase folgorato dalla sua bellezza e dalla sua grazia. «Chi è quella giovane che camminando danza?» domandò al suo scudiero mentre strigliavano i cavalli. «Non so, mio signore, ma ho visto che molti del villaggio si rivolgono a lei. Che sia una principessa?». «Di questo misero luogo? No, non credo, ma è molto più bella di tutte le dame e principesse che ho incontrato». «Anche della vostra promessa sposa Bathilde, mio signore?». «Già...» sospirò il duca. «Si è fatto tardi, forse è meglio riprendere la strada del ritorno...» propose lo scudiero che sentiva aria di guai. «Non prima che io abbia parlato con quella ragazza». «Se il mio signore permette: non credo sia una buona idea». «Non permetto. Voglio solo parlarle. Che nessuno riveli la mia identità!».

Detto questo, il giovane duca si avvicinò a Giselle: «Devi essere molto felice per ballare con così tanta gioia!» le disse catturando subito la sua attenzione. «Danzare mi rende felice» rispose lei. «Sei molto brava». «Grazie, signore.» «Il mio nome è Loys, nessun "signore" prima o dopo. Vengo dal villaggio oltre il fiume e vedendoti mi sono dovuto fermare». Giselle arrossì e chinò la testa per nascondere la sua emozione. «Posso sapere il tuo nome?» le chiese poi. «Mi chiamo Giselle.» «Giselle...» sussurrò lui, «un bellissimo nome per una bellissima dama» aggiunse, avvicinandosi sempre più.



ILLUSTRAZIONI DI CATERINA BALDI



Laura Bonalumi
**Le storie
 dei balletti**
 La nuova frontiera
 junior
 Illustrazioni
 Caterina Baldi
 pagg. 130
 euro 16,90
Età 8+